

SALMO 40

PREGHIERA DI UN MALATO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me (cfr. Marco 14,18).

CANTO

Rit. *Beato l'uomo che del debole
avrà cura e compassione! (bis)*

1. *Nel suo giorno di sventura il Signor l'aiuterà,
anche quando lo tradisca chi mangiava il pane assieme!*
Rit.

2. *Alla dolce sua Serva il Signore riguardò;
posò gli occhi su Maria, si compiacque del suo Cuor!*

Rit. *Ella è tutta Immacolata, mite e buona in umiltà. (bis)*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Al maestro del coro. Salmo. Di Davide).*

² **Beato l'uomo che ha del debole,
nel giorno della sventura il Signore lo libera.**

³ **Veglierà su di lui il Signore
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.**

⁴ **Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
gli darai sollievo nella sua malattia.**

(Canto) - selà -

⁵ **Io ho detto: «Pietà di me, Signore;
risanami; contro di te ho peccato».**

⁶ **I nemici mi augurano il male:
«Quando morirà e perirà il suo nome?».**

⁷ **Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore accumula malizia
e uscito fuori parla.**

⁸ **Contro di me sussurrano insieme i miei nemici,
contro di me pensano il male:**

⁹ **«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto,**

da dove si è steso non potrà rialzarsi».

- 10 Anche l'amico in cui confidavo,
anche lui, che mangiava il mio pane,
alza contro di me il suo calcagno.**
- 11 Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami,
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi ami
se non trionfa su di me il mio nemico;**
- 12 per la mia integrità tu mi sostieni,
mi fai stare alla tua presenza per sempre.**
- 13 Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 40 inizia con una beatitudine: «Beato l'uomo che ha cura del debole», cioè beato colui che usa misericordia.
- * La malattia risveglia nel salmista una coscienza dolorosa del proprio peccato. Egli si umilia e supplica Dio di liberarlo dai malevoli che lo attorniano e che godono della sua sventura.
- * Circostanza ancora più angosciata e prova suprema: la defezione dell'amico intimo, il quale addirittura fa propri i sentimenti dei nemici. Gesù applicherà il versetto 10 a Giuda: «Anche l'amico in cui confidavo, anche lui, che mangiava il mio pane, alza contro di me il suo calcagno».
- * Il Signore concederà la guarigione: a questo segno il salmista conoscerà che il Signore davvero gli vuoi bene; vivrà alla sua presenza per sempre. **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * Il salmo 40 è come un preludio alla parabola raccontata da Gesù, del servo impietoso e spietato (Matteo 18,23-35): chi si mostra duro e cattivo con chi soffre

e con chi è sventurato, sarà ripagato in ugual misura da Dio. Basta che uno si converta e chieda perdono; e subito Dio gli condona tutto: «Mosso da compassione, il Signore lasciò andare il servo (umiliato e pentito) e gli cancellò tutto il debito» (Matteo 18,27).

- * Gesù ha sofferto immensamente per il tradimento di Giuda; la perfidia di Giuda gli strappò diverse volte dei lamenti che sono l'eco del salmo 40: «Uno di voi è un demonio» (Giovanni 6,70); «Voi siete puri, non tutti però» (Giovanni 13,10); «In verità, uno di voi mi tradirà» (Giovanni 13,21); «Chi mangia il mio pane, ha levato contro di me il suo calcagno» (Giovanni 13,18).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, la malattia con il suo corteo di sofferenze fisiche e morali, è sempre stata per l'uomo di tutti i tempi un enigma scottante, un problema insolubile. In definitiva, è sempre un mistero. Gesù non ha eliminato il dolore e nemmeno l'ha spiegato; l'ha invece illuminato e trasfigurato. Gli ha dato un senso dal di dentro, immergendosi e affondando nel dolore in modo da farvi sprizzare una luce che servisse per ogni età.
- * Il russo Dostoevskij ha queste espressioni in un dialogo del suo romanzo «I fratelli Karamazov»: «Sì, ho paura; ho paura di morire». «Non temere e non aver paura. Non ti crucciare: finché dura il pentimento, Dio perdona tutto. Non c'è peccato sulla terra che Dio non perdoni a chi si pente sinceramente. Nessun peccato dell'uomo è capace di esaurire l'amore infinito di Dio. Ci può essere un qualche peccato che sorpassi l'amore di Dio? Pensa solo a pentirti e lascia stare ogni paura. Credi solo che Dio ti ama come tu non puoi nemmeno immaginare e ti ama anche con il peccato che hai addosso. C'è più gioia nel cielo per un solo peccatore che si pente. Se tu ti penti, è segno che tu ami. Ora, se tu ami, sei già di Dio». **(Canto)**